

Cassa integrazione, gli effetti collaterali

Il dossier Via dal lavoro più donne che uomini a causa della crisi Covid. E ora molte non rientreranno. Ecco perché. Eleonora Mattia: un gap che si allarga

ECONOMIA

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ Ciò che resta dell'effetto economico della crisi legata al Covid 19 si legge nelle cifre che cominciano a circolare sulla portata reale della cassa integrazione applicata su vasta scala. E su quali soggetti sono rimasti schiacciati. Una delle previsioni peggiori riguardava la ulteriore penalizzazione delle donne. E si è avverata. Perché la percentuale delle donne che non tornerà al lavoro e resterà a casa con i figli è molto più alta rispetto alla quota maschile e, pure questo prevedibile, più elevata che nel resto d'Europa perché si partiva con un gap originario sull'occupazione. «Gli ultimi dati riferiti alla regione Lazio sulla cassa integrazione in deroga confermano il trend degli ultimi mesi: nel settore del commercio il 27 per cento delle richieste, poi quello della ristorazione con il 22 per cento, le attività professionali con l'undici per cento e, a seguire,

tutti gli altri settori con percentuali minori. - dice Eleonora Mattia, Presidente della IX Commissione Lavoro del Consiglio regionale del Lazio - Ma emerge nuovamente un altro dato ancora più sconcertante: sono più le donne che gli uomini a beneficiare dell'ammortizzatore sociale».

Su un totale di 195.003 lavoratori per i quali è richiesta la Cig, 93.392 sono donne e 83.723 sono uomini. Circa 10mila unità in più, la prova delle difficoltà che le lavoratrici stanno affrontando per rientrare nel mondo del lavoro, obbligate ad accudire i figli durante le vacanze scolastiche, come hanno dovuto fare durante il lockdown.

«E' un trend allarmante che genera preoccupazione. -dice ancora Mattia - Se incrociamo questi numeri con il dato emerso recentemente sulle richieste di posti negli asili nido di Roma che sono addirittura 3mila in meno rispetto allo scorso anno il quadro è chiarissimo, purtroppo. La priorità assoluta per riattivare il circolo virtuoso che favorisce il reinserimento delle donne nel mondo del lavoro e in generale, la ripartenza della no-

stra economia è senza dubbio la riapertura delle scuole e la ripresa dei servizi educativi a settembre. Un impegno che le Istituzioni, a tutti i livelli, devono assumersi immediatamente e anche nei prossimi con politiche che incentivino quanto più possibile il ritorno nel mondo del lavoro delle donne o, comunque, che diano loro la possibilità di essere libere di scegliere e non obbligate a rimanere in casa».

Più semplice a dirsi che attuare davvero una svolta che consenta alle donne di tornare a lavorare, nella precedente mansione o in un'altra nuova. Per Eleonora Mattia è determinante partire dagli «interventi legislativi a cominciare anche dalle retribuzioni, approvando subito la legge sulla parità salariale e colmando così anche il gap retributivo, che penalizza le donne rispetto agli uomini. Questa scelta può senz'altro essere uno strumento valido per incoraggiare le donne a tornare al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa sta succedendo a chi aspetta la ripresa economica possibile



Peso: 65%

195mila

● E' il numero totale delle domande di cassa integrazione straordinaria legata al Covid in tutto il Lazio.

Lo scarto è di quasi diecimila unità in tutto il Lazio: così hanno scelto le aziende

«Per rientrare servono servizi e una parificazione degli stipendi»

La percentuale di donne in cig è più alta rispetto a quella degli uomini e saranno di più quelle che non rientreranno, sotto **Eleonora Mattia** che ieri ha illustrato i dati della cig in deroga nel Lazio



10mila

● E' lo scarto lavoratrici-lavoratori posti in cassa integrazione dalle aziende, le donne sono di più e sono in percentuale maggiore quelle che non torneranno al lavoro.

9,5%

● E' la percentuale dei lavoratori complessivamente messi in cig straordinaria in provincia di Latina per la crisi dovuta al Covid.



27%

● E' il dato riferito alla percentuale delle aziende del commercio che hanno fatto ricorso alla cig in relazione al numero dei lavoratori.



La
do
alt
qu
es
qu
rie
El
ch
illu
cig
La



Peso: 65%